



Federazione Nazionale Via Vicenza 5/a – 00185 Roma - Segreteria Nazionale
Dipartimento Organizzazione Tel. 06-448841 Fax 06-4462587
Web: www.fisac.it – e-mail : fisac@fisac.it

Federazione
Italiana
Sindacale
Assicurazioni
Credito

Elezioni amministrative del 28 e 29 marzo 2010

Permessi per i componenti dei seggi elettorali

Nelle giornate del 28 e 29 marzo si vota per il rinnovo del Presidente e del Consiglio regionale di 13 regioni a statuto ordinario (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) del Presidente e del Consiglio di 4 Province (Imperia, Viterbo, L'Aquila e Caserta) del Sindaco e del Consiglio comunale di 462 comuni (di cui 9 capoluoghi di provincia Mantova, Lecco, Lodi, Venezia, Macerata, Chieti, Andria, Matera e Vibo Valentia) e dei relativi consigli circoscrizionali.

Le operazioni di scrutinio per le elezioni regionali avranno inizio lunedì 29 marzo, subito dopo la chiusura della votazione, per tutte le consultazioni che hanno avuto luogo.

Per le elezioni provinciali e comunali, lo scrutinio avrà, invece, inizio alle ore 8 di martedì 30 marzo con precedenza alle elezioni provinciali, salvo che nelle regioni Molise e Abruzzo, non interessate alle elezioni regionali, dove le operazioni di scrutinio per le elezioni amministrative avranno inizio lunedì 29 marzo, al termine delle operazioni di voto.

L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione dei presidenti di provincia e dei sindaci, sarà domenica 11 aprile, sempre dalle ore 8.00 alle ore 22.00, e lunedì 12 aprile, dalle ore 7.00 alle ore 15.00 mentre le operazioni di scrutinio avranno inizio nella stessa giornata di lunedì, al termine delle votazioni.

I seggi perciò saranno aperti:

- ▶ dalle ore 8 alle ore 22 di domenica 28 marzo
- ▶ dalle ore 7 alle ore 15 di lunedì 29 marzo

I lavoratori chiamati ad adempiere funzioni elettorali in qualità di Presidente di Seggio, di Segretario, di Scrutatore, di Rappresentante di Lista hanno diritto a:

tanti giorni di permesso retribuito quanti sono i giorni feriali necessari per l'adempimento dei compiti suddetti

+

***un giorno di riposo compensativo o il pagamento
aggiuntivo per la giornata di sabato***

+

il riposo compensativo per la giornata di domenica

Nelle operazioni di scrutinio vanno comprese le ore utilizzate per portare le schede di votazione ai centri di raccolta, compito questo solitamente espletato dal presidente con due scrutatori.

La legge prevede per il lavoratore dipendente che non lavori il sabato e quindi per i lavoratori dei nostri settori, di ottenere il pagamento aggiuntivo per la giornata di sabato (ovviamente con paga ordinaria senza maggiorazione dello straordinario), mentre per la domenica è possibile solo il riposo compensativo.

In alcune Aziende si dispone, a nostro avviso del tutto illegittimamente, per il recupero obbligatorio anche del sabato: si tratta di un abuso in quanto la scelta è assegnata dalla legge al dipendente.

Il riposo compensativo della domenica, in linea di massima va usufruito in vicinanza della conclusione delle operazioni elettorali o comunque secondo prassi in tempi congrui; il sabato invece potrà essere recuperato anche in tempi successivi, ovviamente d'intesa con l'azienda.

La legge prescrive che se lo scrutinio si protrae oltre le ore 24 dell'ultimo giorno impegnato per le operazioni di voto, cioè lunedì 28 marzo, la giornata successiva è da considerarsi permesso retribuito in quanto giorno feriale necessario per l'adempimento delle funzioni elettorali, perciò i recuperi della domenica e del sabato (a scelta) vanno collocati dal martedì in poi.

Lo scrutinio oltre le ore 24 del lunedì è automatico quando si svolgono più elezioni, ma è ovviamente possibile anche nel caso di un sola votazione.

Il componente del seggio in sintesi avrà diritto:

come riposo compensativo della domenica, al martedì, al mercoledì se lo scrutinio si protrae oltre la mezzanotte del lunedì e al giovedì se lo scrutinio si protrae oltre la mezzanotte del martedì

I giorni elencati sono uno in più se non si usufruisce del pagamento della giornata di sabato.

I membri dei seggi elettorali devono produrre come documenti giustificativi dell'assenza:

➤ ***Scrutatori e segretari*** = *la nomina del comune (se si tratta di provvedimento di urgenza del presidente di seggio) e la dichiarazione successiva a cura del presidente che attesta la presenza al seggio (corredata da orario iniziale e finale delle operazioni).*

- **Presidenti di seggio** = il decreto di nomina e la dichiarazione (meglio se vistata dal vicepresidente) che comprovi giorno e ora di inizio delle operazioni presso i seggi.
- **Rappresentanti di lista** = il certificato redatto dal presidente di seggio che attesta l'esecuzione dell'incarico ricevuto dalla lista e recante l'orario di presentazione al seggio e quello conclusivo delle operazioni di spoglio dell'ultimo giorno.
Particolare attenzione va posta ai documenti, esiste infatti la facoltà per il rappresentante di lista di presentarsi fino al momento dello scrutinio perciò il certificato deve portare menzione specifica dell'accreditamento nelle giornate di sabato e/o di domenica, che altrimenti non sono prese in considerazione ai fini del recupero o, per il sabato, dell'eventuale pagamento.

Permessi per i candidati alle elezioni


Non sono previsti né dalla legge né dal contratto, permessi particolari per i lavoratori e le lavoratrici candidati nelle elezioni, fermo restando il diritto ad utilizzare le ferie o eventuali aspettative o permessi non retribuiti.

Necessità di votare fuori dal comune di lavoro

Non sono previsti permessi retribuiti per andare incontro alle esigenze di chi debba recarsi fuori dal comune in cui lavora per votare; ovviamente, trattandosi di un diritto costituzionale, l'azienda è da considerarsi comunque obbligata a concedere l'utilizzo delle ferie o, se necessario, di permessi non retribuiti.

Diversamente va considerato il personale in missione in località che non consente per distanza o dislocazione l'andata e ritorno entro l'inizio della settimana lavorativa: a nostro avviso in questi casi le aziende devono concedere permessi retribuiti ad hoc o comunque il rimborso di un mezzo di trasporto idoneo.

Per La Segreteria Nazionale FISAC/CGIL



Roma 25 marzo 2009